REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 28 marzo 2008 - Deliberazione N. 559 - Area Generale di Coordinamento N. 12 - Sviluppo Economico – **Accordo di programma per l'attuazione coordinata dell'intervento di rilancio produttivo ed occupazionale dei siti industriali in crisi della provincia di Caserta: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA.**

PREMESSO che

- La provincia di Caserta, nel corso degli anni più recenti, è stata caratterizzata dal susseguirsi di crisi industriali di particolare rilievo, che hanno interessato grandi e medie imprese anche in settori avanzati della chimica, dell'elettronica e della meccanica, tanto che il territorio casertano è stato oggetto di ripetuti provvedimenti di legge e amministrativi che ne hanno attestato la gravità.

Infatti, le aree di crisi della provincia di Caserta sono state individuate come tali:

- dall'art. 1, commi 265-268 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 che ha identificato l'area di crisi industriale del comune di Marcianise (CE);

- dalla deliberazione CIPE n. 130 del 23 dicembre 2003, che ha riconosciuto quale area di crisi industriale l'intera provincia di Caserta.

In questo ambito, inoltre, le aree di maggiore intensità industriale e, per ciò stesso, di maggiore criticità, presentano oggi le caratteristiche idonee per essere individuate come "siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale" ai sensi dell'art. 252-bis del Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.

- Nel corso del Consiglio dei Ministri straordinario tenuto il 12 gennaio 2007 a Caserta, le amministrazioni centrali, regionale e locali e le organizzazioni sindacali territoriali hanno espresso al Governo le preoccupazioni in ordine ai problemi della criminalità e della sicurezza e al regresso dell'economia provinciale a partire dal settore primario, investito da una perdita del 50% della produzione del tabacco e da pesanti ripercussioni sulla filiera della produzione bufalina causata del crollo della domanda di prodotti provenienti dall'area. Ma soprattutto hanno illustrato la situazione di emergenza occupazionale prodotta dalle numerosi crisi industriali succedutesi, soprattutto nei comparti dell'elettronica, delle telecomunicazioni e dell'informatica applicata.

- Il 7 febbraio 2007, a Palazzo Chigi si è svolto uno specifico incontro sullo sviluppo territoriale e i problemi economico-sociali della provincia di Caserta, presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Prodi, alla presenza dei Ministri dello sviluppo economico, del lavoro e della previdenza sociale, delle politiche agricole, dei Presidenti della regione Campania e della Provincia di Caserta, del Presidente di Confindustria Caserta e dei segretari provinciali di Cgil – Cisl - Uil. In tale incontro, organizzato nell'ambito delle attività dell'Unità speciale di concertazione per lo sviluppo economico di Napoli e della Regione Campania, è stato posto l'accento sulle maggiori crisi industriali dell'area, in particolar modo quelle della Ixfin, della Finmek e della 3M, ed è stata confermata nel Ministero dello Sviluppo economico la sede per la definizione di un intervento coordinato per la reindustrializzazione dell'area casertana, che prenda le mosse dalla disponibilità di siti industriali dismessi e dalla presenza di un tessuto imprenditoriale ancora vitale, sul quale fare leva per favorire la riqualificazione della filiera elettronica, la diversificazione della base produttiva e – ove necessario – la riconversione.

- Nei numerosi incontri successivi tenuti presso il Ministero dello Sviluppo economico, è stata avviata un'attività volta alla promozione e al sostegno di nuove occasioni di sviluppo produttivo e di ammodernamento e ristrutturazione di imprese preesistenti e radicate nel territorio, che potesse favorire - anche tramite il rafforzamento e l'ammodernamento delle infrastrutture materiali e immateriali a servizio degli insediamenti produttivi - ogni possibile, efficace interrelazione tra le risorse di lavoro in attesa di reimpiego e nuovi investimenti di sviluppo produttivo e di crescita dell'occupazione, valorizzando prioritariamente le specificità e le specializzazioni che il territorio rappresenta nei settori dell'informatica, dell'elettronica, delle telecomunicazioni, dell'aeronautica, dell'aerospazio, del ferroviario, delle energie rinnovabili e dell'automotive.

- A tale fine è stata individuata la necessità di una unitaria manovra di intervento che, partendo dalle molteplici situazioni di crisi maturate nell'apparato industriale delle aree già riconosciute di "crisi" ai sensi

della normativa vigente, promuova, con il concorso di tutti gli enti ed istituzioni interessati, nuove iniziative produttive che - oltre a contribuire al consolidamento e recupero delle attività esistenti - favorisca il reimpiego dei lavoratori interessati da processi di dismissione dell'apparato produttivo. È stato previsto, altresì, che la manovra proceda verso tali obiettivi attraverso la definizione di un Protocollo d'Intesa, nel quale si convenga sull'indirizzo programmatico e politico dell'intervento e, successivamente, un Accordo di Programma, ai sensi degli artt. 11 e 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241, che disciplini gli impegni dei sottoscrittori e metta a punto le misure definite e concordate.

TENUTO PRESENTE

- che in data 29 maggio 2007 si è tenuta presso il Ministero dello Sviluppo Economico una riunione del tavolo di Caserta, presenti i rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dello Sviluppo Economico, dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti, della Regione Campania, della Provincia di Caserta, delle OO.SS e della Confindustria di Caserta;

- che nel corso della riunione è stata presentata una proposta di un Protocollo d'Intesa per il rilancio produttivo ed occupazionale dell'area di crisi della provincia di Caserta;

- che in data 12.06.07 si è tenuta presso il Ministero dello Sviluppo Economico una ulteriore riunione del "Tavolo Caserta", all'esito della quale è stato definito e condiviso il testo definitivo del Protocollo d'Intesa sul rilancio produttivo ed occupazionale dei siti industriali in crisi della provincia di Caserta;

- che con DGR n. 1008 del 15.06.2008 è stato approvato lo schema di PROTOCOLLO D'INTESA PER IL RILANCIO PRODUTTIVO ED OCCUPAZIONALE DEI SITI INDUSTRIALI IN CRISI DELLA PROVINCIA DI CASERTA;

- che il 20 giugno 2007, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato sottoscritto,tra la Presidenza del Consiglio, il Ministero dello Sviluppo economico, la Regione Campania, la Provincia di Caserta, l'Agenzia Nazionale per l'attrazione d'investimenti e lo sviluppo d'impresa, Confindustria Caserta, il Consorzio ASI di Caserta, le OO.SS. provinciali, il "Protocollo d'Intesa per il rilancio produttivo ed occupazionale dei siti industriali in crisi della Provincia di Caserta".

CONSIDERATO che

- Nella riunione di insediamento, il Gruppo di coordinamento dell'Intesa, di cui all'art. 4 del Protocollo citato, ha stabilito le linee guida per una unitaria manovra di intervento, partendo dalle molteplici situazioni di crisi maturate nell'apparato industriale delle aree già riconosciute in "crisi" ai sensi della normativa vigente. In particolare il Gruppo di coordinamento ha fissato le seguenti linee guida della propria attività:

a) promuovere e sostenere le occasioni di sviluppo produttivo da parte di nuove iniziative produttive che, oltre a contribuire al recupero e consolidamento delle attività esistenti, favoriscano il reimpiego dei lavoratori interessati da processi di dismissione dell'apparato produttivo, in particolare i lavoratori provenienti dalle aziende Finmek, Ixfin e 3M;

b) valorizzare prioritariamente le specificità e le specializzazioni che il territorio casertano rappresenta nei settori dell'informatica, dell'elettronica, delle telecomunicazioni dell'aeronautica, dell'areospazio, del ferroviario, delle energie rinnovabili e automotive.

c) definire una manovra unitaria di intervento attraverso il coordinamento dell'azione ministeriale e regionale, la confluenza di risorse finanziarie dai rispettivi bilanci, il raccordo con gli Enti locali e con gli altri soggetti pubblici e privati;

d) assicurare adeguate disponibilità di aree industriali infrastrutturate, in modo da costituire l'ulteriore condizione favorevole alla concreta fattibilità della manovra di reindustrializzazione.

- Al fine di stimolare ed orientare nuovi investimenti industriali, cogliendo le occasioni imprenditoriali più idonee, specialmente quelle offerte dalla favorevole congiuntura che sta interessando alcuni comparti

dell'industria manifatturiera della Campania, il Gruppo di coordinamento ha affidato a Confindustria Caserta il compito di:

- promuovere le opportunità offerte dall'Intesa presso i propri associati e presso l'intero sistema industriale di riferimento;
- raccogliere le manifestazioni di interesse di imprese, di vari comparti, ad effettuare investimenti in impianti industriali tecnologicamente avanzati, con significative ricadute occupazionali.

- In questo ambito, relativamente alla crisi dell'attività produttiva della 3M nel comune di S. Marco Evangelista, in uno specifico Protocollo d'Intesa sottoscritto presso il Ministero dello Sviluppo economico in data 22 ottobre 2007–aggiornamento del precedente Protocollo del 4 aprile 2006–sono state già individuate due iniziative imprenditoriale che si localizzeranno nel sito e per le quali la valutazione degli investimenti e l'istruttoria tecnica avverrà nell'ambito delle attività del citato Protocollo d'Intesa per le aree di crisi della Provincia di Caserta; nello stesso Protocollo, la società Italiana Trasformazione Polimeri Spa, attuale proprietaria del sito dimesso della 3M, si è dichiarata pronta al confronto con le istituzioni e gli enti preposti, nonché con il Gruppo di coordinamento per la reindustrializzazione delle aree in crisi della Provincia di Caserta, sul riutilizzo della parte residua dell'area anche per far sì che gli insediamenti produttivi localizzabili siano coerenti con gli indirizzi del Piano regolatore dell'ASI e con le scelte di sviluppo del Comune di S. Marco Evangelista e partecipino al riassorbimento dei lavoratori ex 3M.

- Confindustria Caserta, in attuazione degli impegni assunti nell'ambito dell'Intesa, ha attivato la propria rete di contatti per presentare adeguatamente agli imprenditori le opportunità offerte dall'iniziativa di cui al protocollo d'Intesa. Anche tramite la sottoscrizione di un'apposita "scheda sintetica", contenente le informazioni relative agli investimenti e al possibile incremento occupazionale, sono state raccolte, nel periodo settembre 2007 - febbraio 2008, numerose indicazioni tra le aziende con programmi di investimento nell'area di Caserta, fino ad individuare 18 manifestazioni di interesse da parte di imprese operanti nei comparti industriali e nei settori previsti dal protocollo d'Intesa. Gli elementi e gli intenti raccolti sono stati, quindi, rappresentati al Gruppo di coordinamento, che ne ha preso atto, consentendo a Confindustria Caserta gli ulteriori approfondimenti circa la consistenza economico-finanziaria dei programmi industriali individuati e la tempistica degli investimenti. Sulla base di questo screening, sono stati ulteriormente selezionati 11 programmi industriali atti ad offrire concrete opportunità di reimpiego della manodopera in CIGS del sito in crisi; in grado di essere realizzati celermente; coerenti con gli indirizzi di programmazione regionale dello sviluppo industriale e conformi ai settori prioritari individuati dal PASER della Regione Campania; nonché tali da prefigurare, nel loro insieme, anche la creazione di un importante Polo di innovazione delle "biotecnologie industriali e della meccatronica".

- Sulla base dei predetti elementi e delle disponibilità ad investire individuate è possibile prefigurare una manovra che si incentra almeno sull'investimento di un'azienda leader a livello mondiale nel settore delle bioplastiche, che prevede di realizzare nel casertano il più grande impianto europeo di biopolimeri, su almeno altre tre iniziative operanti nello stampaggio delle materie bioplastiche e nella logistica, che nel loro insieme possono dar vita ad un progetto integrato di sviluppo della "chimica verde", nonché su ulteriori 7 iniziative di imprese ben strutturate, operanti da decenni nel settore della meccatronica, nei comparti automotive, ferroviario, aerospaziale, energie rinnovabili e impiantistica, interessate a mettere a fattor comune le attività di ricerca e sviluppo e i servizi, anche con le numerose aziende che operano nell'area industriale ASI di San Marco Evangelista e Marcianise.

- Il complesso percorso sviluppato di concerto fra l'iniziativa delle istituzioni centrali, regionale e locali, con il concorso dell'organizzazione di categoria delle imprese ha consentito di individuare concrete opportunità di reindustrializzazione delle aree di crisi in questione, le quali determinano una singolare occasione di perseguire obiettivi di ripresa e di sviluppo che vanno al di là delle ragioni contingenti che hanno dato luogo alla presente iniziativa, richiedendo, per la loro più ordinata e celere traduzione operativa una regolamentazione concertata fra i soggetti pubblici e privati, nel rispetto delle regole di mercato ed in conformità ai regolamenti nazionali e comunitari di incentivazione degli investimenti produttivi.

- Per quanto attiene la disponibilità delle aree produttive, gli Enti locali inseriranno le aree in questione in quelle di interesse pubblico, anche confermandone la destinazione d'uso.

- In merito alla strumentazione agevolativa a cui si ritiene opportuno far ricorso in relazione alle specifiche esigenze anticipate da alcuni promotori di nuovi investimenti produttivi, essa si racchiude nelle seguenti tipologie d'intervento:

a) legge 181/89 per la reindustrializzazione delle aree di crisi, e successive integrazioni e modificazioni;
b) contratti di programma nazionali e regionali;

Pertanto, per l'eventuale ricorso da parte delle imprese alla predetta strumentazione agevolativa si farà esclusivamente riferimento alle rispettive normative vigenti, senza alcun titolo di preferenzialità.

- Va considerato, altresì, che il concorso di una molteplicità di soggetti, pubblici e privati; il concorso di risorse pubbliche regionali insieme a quelle statali; la necessità che gli investimenti da realizzare, ancorché distinti dalle situazioni di crisi, si sviluppino con una tempistica congruente con le esigenze di rioccupazione della manodopera in attesa di reimpiego; sono tutti elementi dai quali origina l'esigenza di conformare ad un indirizzo univoco e ad un procedimento coordinato le diverse attività dei molteplici centri di competenza e di interesse concorrenti.

- In tal senso - ferme restando le disposizioni normative di riferimento e le distinte competenze e responsabilità dei soggetti interessati– si conferma l'opportunità di adottare un procedimento di programmazione negoziata, ai sensi dell'art. 2, comma 203, lettera a, della legge 23 dicembre 1996 n. 662 (collegato alla L.F. 1997), mediante la definizione di un Accordo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, che, peraltro, consente l'attiva partecipazione delle Regioni e degli Enti locali interessati all'intervento in argomento.

- La Regione Campania conferma l'impegno a concorrere all'iniziativa contribuendo all'incentivazione degli investimenti, per un totale di risorse non superiore a 50,6 milioni di euro pari al 50% delle risorse pubbliche complessivamente finalizzate all'attuazione dell'Accordo;

CONSIDERATO, ALTRESI'

- che, alla luce di tutto quanto sopra esposto, sussistano le condizioni per provvedere alla predisposizione di uno specifico Accordo di Programma, così come previsto di cui agli artt. 11 e 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267

PRESO ATTO

- che i soggetti chiamati al coordinamento delle rispettive attività e competenze restano:

1. La Presidenza del Coniglio dei Ministri, quale sede dell'unità speciale di concertazione per lo sviluppo dell'area metropolitana di Napoli e della Regione Campania;
2. il Ministero dello Sviluppo Economico, quale centro di iniziativa e di promozione del coordinamento e soggetto che concorre al finanziamento degli investimenti produttivi;
3. la Regione Campania, che oltre a concorrere alla definizione delle linee programmatiche per lo sviluppo produttivo del territorio casertano, agisce anche, di concerto con il MISE e l'Agenzia, per il cofinanziamento degli investimenti produttivi;
4. l'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti, quale soggetto strumentale del MISE con le proprie competenze tecniche e finanziarie finalizzate a realizzare gli interventi di cui alla Legge 181/89 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché le ulteriori misure di propria competenza;
5. Soc. Sviluppo Italia Aree Produttive Spa (SIAP) quale struttura specialistica di gestione delle aree;
6. La Provincia di Caserta, per le competenze, in particolare, in materia ambientale e di tutela del territorio, per la funzione di raccordo fra gli Enti locali interessati;

7. il Consorzio ASI di Caserta, per le ulteriori disponibilità insediative che esso è in grado di offrire e per le precipue competenze e potestà di intervento sul territorio;
8. la Confindustria di Caserta, quale organismo di rappresentanza delle imprese;
9. le Organizzazioni Sindacali confederali provinciali per il ruolo che svolgono nello sviluppo economico del territorio per la salvaguardia dei livelli occupazionali;

RITENUTO, pertanto, opportuno procedere all'approvazione di uno schema di Accordo di programma per l'attuazione coordinata dell'intervento di rilancio produttivo ed occupazionale dei siti industriali in crisi della provincia di Caserta di cui agli artt. 11 e 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

RITENUTO, inoltre, opportuno che la Giunta Regionale si riservi, in corrispondenza con l'identificazione delle procedure attivate per la realizzazione delle iniziative previste dall'Accordo, l'adozione di separato provvedimento per l'individuazione delle risorse effettivamente necessarie a valere sulle dotazioni destinate ai Programmi operativi FESR e FSE 2007-2013 e al Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale per gli Assi, gli Obiettivi Operativi e le Linee d'Azione, da determinarsi in coerenza con la natura delle specifiche iniziative da finanziare;

VISTO il parere reso dall'Avvocatura Regionale con nota prot. 271295 del 28/03/2008, per il quale si da mandato al Coordinatore dell'AGC 12 di verificare con i soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma le osservazioni espresse con il predetto parere;

PROPONE e la GIUNTA , in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di

- approvare lo schema di Accordo di Programma, che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante, tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Campania, Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti, Soc. Sviluppo Italia Aree Produttive Spa (SIAP), Provincia di Caserta, Consorzio ASI di Caserta, Confindustria di Caserta ed Organizzazioni Sindacali Confederali Provinciali CGIL, CISL e UIL, per l'attuazione coordinata dell'intervento di rilancio produttivo ed occupazionale dei siti industriali in crisi della provincia di Caserta di cui agli artt. 11 e 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

- dare mandato al Coordinatore dell'AGC 12 di verificare con i soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma le osservazioni espresse con il parere reso dall'Avvocatura Regionale con nota prot. 271295 del 28/03/2008;

- precisare che la Regione Campania conferma l'impegno a concorrere all'iniziativa contribuendo all'incentivazione degli investimenti, per un totale di risorse non superiore a 50,6 milioni di euro pari al 50% delle risorse pubbliche complessivamente finalizzate all'attuazione dell'Accordo;

- precisare, altresì, che la Giunta Regionale si riserva di individuare, in corrispondenza con l'identificazione delle procedure attivate per la realizzazione delle iniziative previste dall'Accordo, con separato provvedimento di Giunta, le risorse effettivamente necessarie a valere sulle dotazioni destinate ai Programmi operativi FESR e FSE 2007-2013 e al Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale per gli Assi, gli Obiettivi Operativi e le Linee d'Azione, da determinarsi in coerenza con la natura delle specifiche iniziative da finanziare.

- prendere atto che l'Accordo sarà sottoscritto in data 1 aprile 2008 presso il Ministero per lo Sviluppo Economico;

- confermare che il Presidente della Giunta Regionale procederà alla sottoscrizione del suddetto Accordo di Programma;

- trasmettere , per i successivi provvedimenti di competenza, il presente atto

- alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- al Ministero dello Sviluppo Economico;
- alla Presidenza della Giunta Regionale;
- all'Assessore all'Agricoltura e Attività Produttive;
- all' Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti;
- alla Soc. Sviluppo Italia Aree Produttive Spa (SIAP);
- alla Provincia di Caserta;
- al Consorzio ASI di Caserta;
- alla Confindustria di Caserta;
- alle Organizzazioni Sindacali Confederali Provinciali di Caserta CGIL, CISL e UIL;

al Settore Stampa, documentazione, informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Servizio Registrazione Atti Monocratici–Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

REGIONE CAMPANIA

D'INTESA CON

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO,

PROVINCIA DI CASERTA, AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI E LO

SVILUPPO D'IMPRESA, CONFINDUSTRIA CASERTA

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE COORDINATA DELL'INTERVENTO DI RILANCIO PRODUTTIVO ED OCCUPAZIONALE DEI SITI INDUSTRIALI IN CRISI DELLA PROVINCIA DI CASERTA

di cui agli artt. 11 e 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267

Roma, _____

REGIONE CAMPANIA

Accordo di Programma di cui agli artt. 11 e 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241,
anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del decreto
legislativo 18 agosto 2000 n. 267

D'INTESA CON

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI , MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, PROVINCIA DI CASERTA, AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA, CONFINDUSTRIA CASERTA

PREMESSE

1 La provincia di Caserta, nel corso degli anni più recenti, è stata caratterizzata dal susseguirsi di crisi industriali di particolare rilievo, che hanno interessato grandi e medie imprese anche in settori avanzati della chimica, dell'elettronica e della meccanica, tanto che il territorio casertano è stato oggetto di ripetuti provvedimenti di legge e amministrativi che ne hanno attestato la gravità.

Infatti, le aree di crisi della provincia di Caserta sono state individuate come tali:

- dall'art. 1, commi 265-268 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 che ha identificato l'area di crisi industriale del comune di Marcianise (CE);

- dalla deliberazione CIPE n. 130 del 23 dicembre 2003, che ha riconosciuto quale area di crisi industriale l'intera provincia di Caserta.

In questo ambito, inoltre, le aree di maggiore intensità industriale e, per ciò stesso, di maggiore criticità, presentano oggi le caratteristiche idonee per essere individuate come "siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale" ai sensi dell'art. 252-bis del Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.

2 Nel corso del Consiglio dei Ministri straordinario tenuto il 12 gennaio 2007 a Caserta, le amministrazioni centrali, regionale e locali e le organizzazioni sindacali territoriali hanno espresso al Governo le preoccupazioni in ordine ai problemi della criminalità e della sicurezza e al regresso dell'economia provinciale a partire dal settore primario, investito da una perdita del 50% della produzione del tabacco e da pesanti ripercussioni sulla filiera della produzione bufalina causata del crollo della domanda di prodotti provenienti dall'area. Ma soprattutto hanno illustrato la situazione di emergenza occupazionale prodotta dalle numerosi crisi industriali succedutesi, soprattutto nei comparti dell'elettronica, delle telecomunicazioni e dell'informatica applicata.

[3] Il 7 febbraio 2007, a Palazzo Chigi si è svolto uno specifico incontro sullo sviluppo territoriale e i problemi economico-sociali della provincia di Caserta, presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Prodi, alla presenza dei Ministri dello sviluppo economico, del lavoro e della previdenza sociale, delle politiche agricole, dei Presidenti della regione Campania e della Provincia di Caserta, del Presidente di Confindustria Caserta e dei segretari provinciali di Cgil – Cisl - Uil. In tale incontro, organizzato nell'ambito delle attività dell'Unità speciale di concertazione per lo sviluppo economico di Napoli e della Regione Campania, è stato posto l'accento sulle maggiori crisi industriali dell'area, in particolar modo quelle della Ixfin, della Finmek e della 3M, ed è stata confermata nel Ministero dello Sviluppo economico la sede per la definizione di un intervento coordinato per la reindustrializzazione dell'area casertana, che prenda le mosse dalla disponibilità di siti industriali dismessi e dalla presenza di un tessuto imprenditoriale ancora vitale, sul quale fare leva per favorire la riqualificazione della filiera elettronica, la diversificazione della base produttiva e –ove necessario – la riconversione.

[4] Nei numerosi incontri successivi tenuti presso il Ministero dello Sviluppo economico, è stata avviata un'attività volta alla promozione e al sostegno di nuove occasioni di sviluppo produttivo e di ammodernamento e ristrutturazione di imprese preesistenti e radicate nel territorio, che potesse favorire - anche tramite il rafforzamento e l'ammodernamento delle infrastrutture materiali e immateriali a servizio degli insediamenti produttivi - ogni possibile, efficace interrelazione tra le risorse di lavoro in attesa di reimpiego e nuovi investimenti di sviluppo produttivo e di crescita dell'occupazione, valorizzando prioritariamente le specificità e le specializzazioni che il territorio rappresenta nei settori dell'informatica, dell'elettronica, delle telecomunicazioni, dell'aeronautica, dell'aerospazio, del ferroviario, delle energie rinnovabili e dell'automotive.

[5] A tale fine è stata individuata la necessità di una unitaria manovra di intervento che, partendo dalle molteplici situazioni di crisi maturate nell'apparato industriale delle aree già riconosciute di "crisi" ai sensi della normativa vigente, promuova, con il concorso di tutti gli enti ed istituzioni interessati, nuove iniziative produttive che - oltre a contribuire al consolidamento e recupero delle attività esistenti - favorisca il reimpiego dei lavoratori interessati da processi di dismissione dell'apparato produttivo. È stato previsto, altresì, che la manovra proceda verso tali obiettivi attraverso la definizione di un Protocollo d'Intesa, nel quale si convenga sull'indirizzo programmatico e politico dell'intervento e, successivamente, un Accordo di Programma, ai sensi degli artt. 11 e 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241, che disciplini gli impegni dei sottoscrittori e metta a punto le misure definite e concordate.

[6] Il 20 giugno 2007, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato sottoscritto,tra la Presidenza del Consiglio, il Ministero dello Sviluppo economico, la Regione Campania, la Provincia di Caserta, l'Agenzia Nazionale per l'attrazione d'investimenti e lo sviluppo d'impresa, Confindustria Caserta, il Consorzio ASI di Caserta, le OO.SS. provinciali, il "Protocollo d'Intesa per il rilancio produttivo ed occupazionale dei siti industriali in crisi della Provincia di Caserta".

[7] L' Intesa, che si allega al presente atto, è stata finalizzata a regolare l'attività congiunta dei soggetti pubblici e privati, volta a tutelare l'apparato produttivo esistente, ad assicurare il rilancio delle attività industriali ed a salvaguardare l'occupazione nei siti industriali in crisi dell' area casertana, a partire dai territori dei comuni di Marcianise, San Marco Evangelista e Santa Maria Capua Vetere, ponendo particolare attenzione alle vocazioni produttive del territorio prioritariamente nell'ambito dei settori dell'elettronica, dell'informatica, delle telecomunicazioni e nei comparti aeronautico, dell'areospazio, ferroviario, automotive, delle energie rinnovabili e delle innovative produzioni industriali ecompatibili.

[8] L'Intesa ha consentito di mettere a punto sia la manovra di intervento coordinato, sotto gli aspetti delle iniziative produttive, della confluenza dei finanziamenti pubblici da fonti e da bilanci diversi, dell'organizzazione delle modalità di coordinamento funzionale e di monitoraggio dell'attuazione; sia di definire i contenuti del presente Accordo di programma, con cui procedere per l'attuazione degli interventi pubblici e privati.

[9] I soggetti chiamati al coordinamento delle rispettive attività e competenze sono stati:

1. La Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale sede dell'Unità speciale di concertazione per lo sviluppo dell'area metropolitana di Napoli e della Regione Campania;
2. il Ministero dello sviluppo economico, quale centro di iniziativa e di promozione del coordinamento e soggetto che concorre al finanziamento degli investimenti produttivi;
3. la Regione Campania, per le competenze in materia di programmazione dello sviluppo produttivo del territorio casertano e di finanziamento degli investimenti produttivi;
4. l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (d'ora in poi Agenzia), quale soggetto strumentale del Ministero dello sviluppo economico, con le proprie competenze tecniche e finanziarie finalizzate a realizzare gli interventi di cui alla Legge n. 181/89 e successive modificazioni ed integrazioni nonché le ulteriori misure ad essa affidate in materia di programmazione negoziata degli investimenti;

5. la Provincia di Caserta, per le competenze in materia ambientale e di tutela del territorio e per la funzione di raccordo fra gli Enti locali interessati;
6. il Consorzio ASI di Caserta, per le precipue competenze e potestà di intervento sul territorio;
7. Confindustria Caserta, quale organismo di rappresentanza e di promozione delle imprese;
8. le Organizzazioni Sindacali confederali provinciali, per il ruolo che svolgono nello sviluppo economico del territorio per la salvaguardia dei livelli occupazionali.

10 Per la definizione della manovra di intervento e per la regolamentazione del procedimento attuativo dell'Intesa è stato costituito un apposito Gruppo di Coordinamento degli interventi, presso la Direzione generale per lo Sviluppo Produttivo e la Competitività del Ministero dello sviluppo economico, composto:

- da tre rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico;
- da un rappresentante del Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- da due rappresentanti della Regione Campania;
- da un rappresentante della Provincia di Caserta.

11 Il Gruppo di Coordinamento, avvalendosi del supporto tecnico dell'Agenzia, del Consorzio Asi di Caserta, di Confindustria Caserta e delle Organizzazioni Sindacali provinciali, si è riunito periodicamente, da luglio 2007 a marzo 2008, per definire:

1. le iniziative produttive e gli investimenti proponibili per l'Accordo di programma, nell'ambito delle modalità di accesso degli investimenti alle diverse linee di agevolazione pubblica;
2. gli interventi di rafforzamento e ammodernamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti produttivi;
3. il fabbisogno finanziario per le incentivazioni e il reperimento delle risorse nell'ambito delle diverse fonti di finanziamento.

12 Nella riunione di insediamento, il Gruppo di coordinamento dell'Intesa, ha stabilito le linee guida per una unitaria manovra di intervento, partendo dalle molteplici situazioni di crisi maturate nell'apparato industriale delle aree già riconosciute in "crisi" ai sensi della normativa

vigente. In particolare il Gruppo di coordinamento ha fissato le seguenti linee guida della propria attività:

a) promuovere e sostenere le occasioni di sviluppo produttivo da parte di nuove iniziative produttive che, oltre a contribuire al recupero e consolidamento delle attività esistenti, favoriscano il reimpiego dei lavoratori interessati da processi di dismissione dell'apparato produttivo, in particolare i lavoratori provenienti dalle aziende Finmek, Ixfin e 3M;

b) valorizzare prioritariamente le specificità e le specializzazioni che il territorio casertano rappresenta nei settori dell'informatica, dell'elettronica, delle telecomunicazioni dell'aeronautica, dell'areospazio, del ferroviario, delle energie rinnovabili e automotive.

c) definire una manovra unitaria di intervento attraverso il coordinamento dell'azione ministeriale e regionale, la confluenza di risorse finanziarie dai rispettivi bilanci, il raccordo con gli Enti locali e con gli altri soggetti pubblici e privati;

d) assicurare adeguate disponibilità di aree industriali infrastrutturate, in modo da costituire l'ulteriore condizione favorevole alla concreta fattibilità della manovra di reindustrializzazione.

13 Al fine di stimolare ed orientare nuovi investimenti industriali, cogliendo le occasioni imprenditoriali più idonee, specialmente quelle offerte dalla favorevole congiuntura che sta interessando alcuni comparti dell'industria manifatturiera della Campania, il Gruppo di coordinamento ha affidato a Confindustria Caserta il compito di:

- promuovere le opportunità offerte dall'Intesa presso i propri associati e presso l'intero sistema industriale di riferimento;
- raccogliere le manifestazioni di interesse di imprese, di vari comparti, ad effettuare investimenti in impianti industriali tecnologicamente avanzati, con significative ricadute occupazionali.

14 In questo ambito, relativamente alla crisi dell'attività produttiva della 3M nel comune di S. Marco Evangelista, in uno specifico Protocollo d'Intesa sottoscritto presso il Ministero dello Sviluppo economico in data 22 ottobre 2007 – aggiornamento del precedente Protocollo del 4 aprile 2006 – sono state già individuate iniziative imprenditoriali che si localizzeranno nel sito e costituiranno componente del programma degli interventi di riferimento per il presente Accordo secondo le modalità declinate nell'ambito del citato Protocollo d'Intesa per le aree di crisi della Provincia di Caserta; nello stesso Protocollo, la società Italiana Trasformazione Polimeri Spa, attuale proprietaria del sito dimesso della 3M, si è dichiarata pronta al confronto con le

istituzioni e gli enti preposti, nonché con il Gruppo di coordinamento per la reindustrializzazione delle aree in crisi della Provincia di Caserta, sul riutilizzo della parte residua dell'area anche per far sì che gli insediamenti produttivi localizzabili siano coerenti con gli indirizzi del Piano regolatore dell'ASI e con le scelte di sviluppo del Comune di S. Marco Evangelista e partecipino al riassorbimento dei lavoratori ex 3M.

15 Confindustria Caserta, in attuazione degli impegni assunti nell'ambito dell'Intesa, ha attivato la propria rete di contatti per presentare adeguatamente agli imprenditori le opportunità offerte dall'iniziativa di cui al protocollo d'Intesa. Anche tramite la sottoscrizione di un'apposita "scheda sintetica", contenente le informazioni relative agli investimenti e al possibile incremento occupazionale, sono state raccolte, nel periodo settembre 2007 - febbraio 2008, numerose indicazioni tra le aziende con programmi di investimento nell'area di Caserta, fino ad individuare 18 manifestazioni di interesse da parte di imprese operanti nei comparti industriali e nei settori previsti dal protocollo d'Intesa. Gli elementi e gli intenti raccolti sono stati, quindi, rappresentati al Gruppo di coordinamento, che ne ha preso atto, consentendo a Confindustria Caserta gli ulteriori approfondimenti circa la consistenza economico-finanziaria dei programmi industriali individuati e la tempistica degli investimenti. Sulla base di questo screening, sono stati ulteriormente selezionati 11 programmi industriali atti ad offrire concrete opportunità di reimpiego della manodopera in CIGS del sito in crisi; in grado di essere realizzati celermente; coerenti con gli indirizzi di programmazione regionale dello sviluppo industriale e conformi ai settori prioritari individuati dal PASER della Regione Campania; nonché tali da prefigurare, nel loro insieme, anche la creazione di un importante Polo di innovazione delle "biotecnologie industriali e della meccatronica".

16 Sulla base dei predetti elementi e delle disponibilità ad investire individuate è possibile prefigurare una manovra che si incentra almeno sull'investimento di un'azienda leader a livello mondiale nel settore delle bioplastiche, che prevede di realizzare nel casertano il più grande impianto europeo di biopolimeri, su almeno altre tre iniziative operanti nello stampaggio delle materie bioplastiche e nella logistica, che nel loro insieme possono dar vita ad un progetto integrato di sviluppo della "chimica verde", nonché su ulteriori 7 iniziative di imprese ben strutturate, operanti da decenni nel settore della meccatronica, nei comparti automotive, ferroviario, aerospaziale, energie rinnovabili e impiantistica, interessate a mettere a fattor comune le attività di ricerca e sviluppo e i servizi, anche con le numerose aziende che operano nell'area industriale ASI di San Marco Evangelista e Marcianise.

17 Il complesso percorso sviluppato di concerto fra l'iniziativa delle istituzioni centrali, regionali e locali, con il concorso dell'organizzazione di categoria delle imprese ha consentito di individuare concrete opportunità di reindustrializzazione delle aree di crisi in questione, le quali determinano una singolare occasione di perseguire obiettivi di ripresa e di sviluppo che vanno al di là delle ragioni contingenti che hanno dato luogo alla presente iniziativa, richiedendo, per la loro più ordinata e celere traduzione operativa una regolamentazione concertata fra i soggetti pubblici e privati, nel rispetto delle regole di mercato ed in conformità ai regolamenti nazionali e comunitari di incentivazione degli investimenti produttivi.

18 Per quanto attiene la disponibilità delle aree produttive, gli Enti locali inseriranno le aree in questione in quelle di interesse pubblico, anche confermandone la destinazione d'uso.

19 In merito alla strumentazione agevolativa a cui si ritiene opportuno far ricorso in relazione alle specifiche esigenze anticipate da alcuni promotori di nuovi investimenti produttivi, essa si racchiude nelle seguenti tipologie d'intervento:

a) legge 181/89 per la reindustrializzazione delle aree di crisi, e successive integrazioni e modificazioni;
b) contratti di programma nazionali e regionali;

Pertanto, per l'eventuale ricorso da parte delle imprese alla predetta strumentazione agevolativa si farà esclusivamente riferimento alle rispettive normative vigenti, senza alcun titolo di preferenzialità.

20 Va considerato, altresì, che il concorso di una molteplicità di soggetti, pubblici e privati; il concorso di risorse pubbliche regionali insieme a quelle statali; la necessità che gli investimenti da realizzare, ancorché distinti dalle situazioni di crisi, si sviluppino con una tempistica congruente con le esigenze di rioccupazione della manodopera in attesa di reimpiego; sono tutti elementi dai quali origina l'esigenza di conformare ad un indirizzo univoco e ad un procedimento coordinato le diverse attività dei molteplici centri di competenza e di interesse concorrenti.

21 In tal senso - ferme restando le disposizioni normative di riferimento e le distinte competenze e responsabilità dei soggetti interessati – si conferma l'opportunità di adottare un procedimento di programmazione negoziata, ai sensi dell'art. 2, comma 203, lettera a, della legge 23 dicembre 1996 n. 662 (collegato alla L.F. 1997), mediante la definizione di un Accordo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, che, peraltro, consente l'attiva partecipazione delle Regioni e degli Enti locali interessati all'intervento in argomento.

22 La Regione Campania conferma l'impegno a concorrere all'iniziativa contribuendo all'incentivazione degli investimenti, anche mediante il contratto di programma regionale nel limite massimo del 50 % delle risorse pubbliche complessivamente finalizzate all'attuazione del presente Accordo.

In tal senso, tutto quanto sopra premesso, tra le parti intervenute si è concordato di sottoscrivere il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1
Finalità dell'Accordo

[1] Le premesse costituiscono parte integrante e costitutiva del presente atto.

[2] Il presente Accordo è finalizzato alla promozione di nuovi investimenti produttivi in grado di assicurare la salvaguardia della presenza industriale e dell'occupazione nelle aree in crisi della Provincia di Caserta, confermando e ribadendo le finalità e gli obiettivi definiti con i Protocolli di Intesa del 20 giugno 2007 e del 22 ottobre 2007, nonché di bonifica e salvaguardia ambientale dei siti produttivi ai sensi dell'articolo 252 – bis del decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.

Articolo 2

Oggetto dell'Accordo

1 Per il conseguimento delle finalità convenute, il presente Accordo regola il procedimento, gli impegni e le attività dei sottoscrittori per il raggiungimento degli obiettivi di rilancio e di sviluppo industriale delle aree di crisi della provincia di Caserta.

2 Il tempo massimo per dare completezza agli investimenti previsti dal presente Accordo è di 36 mesi, comprensivi delle attività di collaudo e di conclusione ammi8nistrativa dei procedimenti, dalla data della deliberazione di approvazione.

Articolo 3
Soggetti dell'Accordo di programma.

[1] Partecipano all'Accordo di programma:

a) La Presidenza del Consiglio dei Ministri che, attraverso l'Unità speciale di concertazione per lo sviluppo dell'area metropolitana di Napoli e della Regione Campania istituita presso il Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali, svolge una funzione di coordinamento delle attività individuate nell'Accordo con il complesso delle altre azioni che il Governo ha posto in atto sul territorio della Provincia di Caserta;

b) il Ministero dello Sviluppo Economico che, attraverso le proprie strutture, concorre al finanziamento degli investimenti delle imprese nelle forme e modalità di legge; presiede al confronto fra le parti sociali ed istituzionali di cui alle intese richiamate in premessa, in raccordo con l'attività svolta presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; fornisce gli

opportuni indirizzi di coordinamento operativo delle attività dell'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, nonché assicura le attività di vigilanza e di coordinamento per l'attuazione dell'Accordo di programma;

c) la Regione Campania che contribuisce ad incrementare i finanziamenti degli investimenti di cui all'articolo 4, secondo la disciplina stabilita al successivo articolo 9 ed a quelli complementari oggetto del presente Accordo di programma e, comunque, concorre al finanziamento delle risorse pubbliche necessarie nel limite massimo del 50%;

d) la Provincia di Caserta, che concorre all'iniziativa svolgendo un'azione di raccordo e di sostegno nei confronti degli Enti locali interessati, per consentire la massima compatibilità dei procedimenti amministrativi di loro competenza con gli obiettivi ed i tempi di attuazione del presente Accordo di programma e contribuendo al finanziamento di corsi di formazione e di aggiornamento professionale, a fronte degli specifici progetti che saranno approntati da parte delle imprese. La Provincia di Caserta conferma inoltre l'impegno in materia ambientale e di tutela del territorio, soprattutto per la funzione di raccordo fra gli Enti locali interessati al rilancio produttivo dei siti industriali in crisi

e) l' Agenzia, la quale, per le procedure di competenza delle Amministrazioni centrali:

- provvede alla gestione degli interventi pubblici per nuovi investimenti nelle aree di crisi industriale, ai sensi della legge n. 181/1989, come integrata dal disposto dell'art.1, commi 265 e 266 della Legge 30 dicembre 2004 n. 311 e dell'articolo 11, commi 8 e 9, del d.l. 14 marzo 2005 n. 35, convertito nella legge 14 maggio 2005 n. 80, e che ne promuove l'identificazione; svolge le funzioni di istruttoria tecnica dei progetti di investimento; determina ed eroga i contributi in conto capitale ed i finanziamenti agevolati; assume la partecipazione al capitale sociale delle imprese agevolate;
- provvede alle gestione tecnico – amministrativa degli strumenti di incentivazione regolati dai procedimenti di programmazione negoziata, di cui ai contratti di programma ed ai contratti di localizzazione degli investimenti di imprese estere;

f) Confindustria Caserta, quale organismo di rappresentanza delle imprese, impegnato dalle parti sociali ed istituzionali a concorrere nella promozione e individuazione delle iniziative industriali necessarie alla ripresa produttiva ed al reimpiego dei lavoratori in CIGS ed in mobilità nell'area di crisi in argomento;

Articolo 4

Programma degli interventi di riferimento.

[1] Ai fini dello sviluppo delle risorse produttive e della stabile occupazione della disponibilità di risorse di lavoro derivanti dagli esuberi di personale delle aziende in crisi del comprensorio interessato le manifestazioni di interesse raccolte secondo le modalità concordate dai soggetti sottoscrittori, da sottoporre agli ulteriori accertamenti di sussistenza dei requisiti di ammissibilità alle procedure di valutazione previste dagli strumenti di agevolazione individuati negli articoli successivi, riguardano gli investimenti in attività industriali indicati, con relativa previsione programmatica di investimenti e di occupazione, dalle seguenti imprese:

AZIENDA	SETTORE DI ATTIVITA'	TOTALE INVESTIMENTI (in migliaia di euro)	INCREMENTO ADDETTI
EREDI MERCURI SPA	FERROVIARIO	8.000,00	15
D'AMBRA SRL	AEROSPAZIO	3.500,00	10
MMM ENERGY SRL	ENERGIE RINNOVABILI	5.000,00	20
GEMI ELECTRIC SRL	IMPIANTISTICA	3.000,00	10
PREDEL SRL	TELECOMUNICAZIONI ed IMPIANTISTICA	4.000,00	15
AUTOTRASPORTI MONTANINO SRL	LOGISTICA	5.000,00	12
DEL VECCHIO SRL	LOGISTICA	3.500,00	12
GENERAL PLASTIC S.R.L.	BIOPLASTICHE	6.000,00	20
CO.MA.P. SUD SRL	BIOPLASTICHE	14.000,00	50
MA.DA. SPA	IMPIANTISTICA INDUSTRIALE	6.500,00	30
NOVAMONT SPA	BIOPOLIMERI	147.000,00	250
		205.500,00	**444**

[2] Le iniziative imprenditoriali individuate nel protocollo d'intesa sottoscritto presso il Ministero dello Sviluppo economico in data 22 ottobre 2007-aggiornamento del precedente protocollo del

4 aprile 2006- costituiscono componente del presente programma degli interventi di riferimento in coerenza con le specifiche previsioni del citato Protocollo.

3 Al fine di massimizzare le economie di scala e di favorire il coordinamento dei processi realizzativi e l'integrazione logistica delle attività produttive i soggetti imprenditoriali interessati ai programmi di investimento di cui sopra sono impegnati a valutare - e gli enti territorialmente competenti sono impegnati a favorire - l'insediamento unitario e coordinato delle iniziative costituenti il "Polo di innovazione delle biotecnologie industriali e della meccatronica". In tal senso, tenuto conto dell'esigenza di perseguire la più celere realizzazione degli investimenti e l'avvio delle produzioni e dell'occupazione, sulla base degli approfondimenti effettuati da Confindustria Caserta e della conseguente proposta da essa avanzata, si procederà alla localizzazione degli interventi in questione previa verifica della disponibilità delle aree industriali adeguate alle esigenze insediative manifestate dalle imprese interessate.

4 Gli investimenti programmati dalle iniziative selezionate, pari ad un ammontare presuntivo di 205,5 milioni di Euro nel triennio 2008-2010, comportano in via indicativa un fabbisogno di incentivi finanziari pubblici stimabile, allo stato, in circa 100 milioni di euro, che potranno essere reperiti anche progressivamente, mediante i diversi strumenti di incentivazione di cui alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale. L'incremento occupazionale programmabile è di circa 450 addetti, di cui almeno 350 saranno assunti tramite la prioritaria valutazione e selezione di personale attualmente oggetto del sostegno della Cassa integrazione guadagni, di cui alle aziende in crisi 3M, Costelmar, Finmek, Ixfin.

5 L'elenco delle iniziative di cui al precedente comma 1 non è da considerare esaustivo e non prefigura alcuna forma di "prenotazione" di risorse o di deroga alle normative vigenti.

6 I soggetti sottoscrittori del presente Accordo possono individuare ulteriori manifestazioni d'interesse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente comma 4, in caso di mancata realizzazione delle iniziative di cui al precedente comma 1.

ARTICOLO 5

ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

1 Ai fini e per gli effetti dell'attuazione della legge 181/89 e dei contratti di programma, i soggetti sottoscrittori provvedono all'esercizio delle rispettive competenze con le modalità ed i tempi convenuti con il presente Accordo di programma.

[2] In particolare:

a) L'Agenzia provvederà, nel rispetto della normativa vigente e per la completezza degli adempimenti necessari, allo svolgimento più celere delle procedure occorrenti alla formazione delle decisioni in merito alla partecipazione finanziaria alle singole società, nonché alla concessione del contributo in conto capitale e del finanziamento agevolato per i nuovi investimenti in argomento.

b) La Regione Campania procederà all'esame delle proposte avanzate per l'accesso al contratto di programma regionale secondo i criteri, le modalità e le procedure di cui alla legge regionale 28 novembre 2007, n.12, articolo 2 (contratti di programma), al relativo Regolamento n. 4 del 28 novembre 2007 ed alle successive disposizioni attuative adottate dall'Amministrazione Regionale.

c) Il Ministero dello Sviluppo Economico concorrerà, nel limite massimo del 50% delle risorse pubbliche previste dal presente Accordo, agli adempimenti finanziari di propria competenza con riferimento alle risorse del Fondo Unico destinate agli interventi di reindustrializzazione di cui alla legge 181/89 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare a quelle :

- di cui al decreto direttoriale n. 10 del 2 agosto 2007, che riserva 20,6 Meuro all'area del comune di Marcianise
- pari a complessivi 10 Meuro a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 30 della legge 22 dicembre 2005, n. 266 (Finanziaria 2006)

Nonché, con riferimento ad ulteriori risorse, pari a complessivi 20 Meuro a valere sulle disponibilità relative agli strumenti normativi di competenza del Mise finanziabili con le risorse del PON 2007-2013 "Ricerca e competitività" e del "Programma Attuativo FAS Nazionale Ricerca e Competitività – Mezzogiorno e Centro-Nord .

Il Mise avvierà, inoltre, le procedure previste all'articolo 252-bis del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 per la individuazione dei siti di interesse pubblico nelle aree di crisi della provincia di Caserta.

ARTICOLO 6

IMPEGNI DELLE IMPRESE E SALVAGUARDIA DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI.

[1] Sulla base degli impegni assunti nella precedente fase di concertazione fra le parti sociali, di cui alle premesse, le imprese che, avendo presentato le istanze di accesso alle previste procedure, abbiano superato favorevolmente l'istruttoria per l'accesso ai benefici in argomento sono

impegnate a concorrere all'attuazione del presente Accordo, il cui testo formerà parte integrante e costitutiva della documentazione di accettazione dei benefici stessi, concessi in base alla normativa in questione. In particolare, le imprese sono impegnate alla realizzazione degli investimenti produttivi di cui all'articolo 2, nei termini e con le modalità ed i vincoli che saranno determinati dalla deliberazione dell'Agenzia, ai sensi dell'articolo 4 comma 2, lettera b), o dalla Regione Campania, ai sensi della L.R n. 12 del 28 novembre 2007, articolo 2 (contratti di programma) e delle successive disposizioni attuative.

[2] Le imprese beneficiarie sono impegnate, in particolare, nell'ambito del rispettivo fabbisogno di addetti, a procedere, previa verifica della sussistenza dei requisiti professionali, prioritariamente, all'assunzione del personale attualmente collocato in CIGS e nelle liste di mobilità di cui alle premesse. Le imprese potranno svolgere in forma coordinata o associata le relative operazioni di pre-selezione ed attuare le iniziative di aggiornamento e di formazione professionale.

ARTICOLO 7

Strumenti di incentivazione e regolamentazione dell'impiego.

[1] All'incentivazione degli investimenti industriali di cui al presente Accordo di programma si provvede, con le modalità di seguito indicate, mediante le procedure ammissibili in relazione alle caratteristiche delle imprese e dei progetti industriali, relative:

a) alla programmazione negoziata, di cui ai contratti di programma secondo i rispettivi regimi nazionale e regionale;

b) all'agevolazione dei nuovi investimenti industriali, ai sensi della legge 181/89.

[2] Il Ministero dello Sviluppo Economico concorre all'incentivazione delle iniziative di cui all'articolo 4 del presente Accordo- tramite l'Agenzia - con il finanziamento di interventi ai sensi della legge 181/89 ovvero mediante uno o più contratti di programma.

[3] La Regione Campania concorre al finanziamento delle medesime iniziative mediante uno o più contratti di programma regionali ovvero tramite il cofinanziamento di interventi ex legge 181/89 alla medesima Agenzia o di contratti di programma previsti nell'ambitoi del regime nazionale.

[4] Per gli interventi di competenza dell'Agenzia, questa provvede allo svolgimento delle procedure vigenti, con riferimento alla valutazione di fattibilità dei singoli progetti, entro 60 giorni dalla presentazione dei relativi atti. L'Agenzia predispone il piano finanziario di partecipazione e sovvenzionamento dell'investimento ai sensi della legge 181/89, tenuto conto

del concorso regionale ai finanziamenti.

[5] Nel caso di interventi volti ad accedere ai Contratti di programma da parte di imprese organizzate secondo le procedure previste per il regime nazionale o per quello regionale, le proposte saranno avanzate rispettivamente all'Agenzia o all'Ufficio regionale competente, con contestuale comunicazione all'organo di coordinamento di cui al successivo articolo 11.

ARTICOLO 8.

UTILIZZO DEI FINANZIAMENTI NAZIONALI E REGIONALI

[1] In linea di massima, fatti salvi i vincoli derivanti dagli specifici regimi amministrativo – contabili e quanto convenuto ai commi successivi, le risorse occorrenti alle incentivazioni industriali previste con il presente atto sono assicurate dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Regione Campania in misura paritaria.

[2] L'organo di coordinamento di cui al successivo articolo11, allo scopo di assicurare l'unitarietà della manovra di intervento, provvede - di concerto con l'Agenzia e con i competenti Uffici regionali - a definire il piano finanziario complessivo dell'intervento pubblico sulla base dell'ottimale utilizzo degli strumenti di intervento di cui al precedente articolo 5 ed a formulare la relativa proposta al Ministero ed alla Regione entro quarantacinque giorni dalla sottoscrizione del presente atto, tenendo conto dei seguenti criteri ed indirizzi:

- assicurare le migliori sinergie tra gli investimenti di tutti i soggetti imprenditoriali, con riferimento ai tempi e alle modalità di attuazione nonché alla localizzazione delle unità produttive;

- consentire, nel rispetto delle distinte regolamentazioni dei diversi strumenti di intervento, l'uniformità delle valutazioni di accesso al sostegno finanziario pubblico;

- individuare le modalità di raccordo e garanzia tra i procedimenti agevolativi e la regolazione degli impegni alla riassunzione delle risorse di lavoro provenienti dalle imprese in crisi.

Per quanto di rispettiva spettanza, tenuto conto della proposta di piano finanziario definita ai sensi del comma precedente, il Ministero e la Regione provvedono all'adozione dei relativi provvedimenti di destinazione e/o assegnazione delle risorse finanziarie entro trenta giorni dalla presentazione della proposta.

ARTICOLO 9

CONCORSO REGIONALE AI FINANZIAMENTI DELL'AGENZIA

[1] Il concorso finanziario regionale nell'ambito dei procedimenti amministrati dall'Agenzia, ai sensi della legge n. 181/89, concerne la quota di contributo in conto capitale, secondo i termini temporali e funzionali stabiliti con la relativa deliberazione dell'organo decidente.

[2] Il concorso finanziario della Regione Campania è deliberato dalla Giunta regionale che provvede al trasferimento dell'importo di propria spettanza mediante versamenti a favore dell'Agenzia a seguito della comunicazione di cui al successivo comma 5 punto a), la quale dispone l'apertura di un apposito conto corrente bancario, a valere sul quale procede alle erogazioni dovute nella quota regionale.

[3] Per la rendicontazione di interesse regionale, l'Agenzia si impegna a trasmettere alla Regione Campania, secondo le modalità che la stessa Regione provvederà a determinare con apposito provvedimento, le informazioni e la documentazione necessarie nonché, ai fini del monitoraggio, i provvedimenti di approvazione degli stati di avanzamento e del saldo, indicando distintamente la quota di volta in volta utilizzata a carico del contributo regionale, prelevata da apposito conto corrente bancario.

[4] L'Agenzia e la Regione Campania inviano all'organo di coordinamento dell'AdP di cui al successivo articolo 11, copia degli atti e delle comunicazioni inerenti il procedimento di cui ai punti precedenti.

[5] Ai fini di cui al presente articolo l'Agenzia, in particolare, fa pervenire alla Regione Campania ed all'organo di coordinamento dell'AdP:

a) in via preliminare, il piano previsionale dell'avanzamento degli investimenti e delle correlate erogazioni del contributo in conto capitale, con indicazione dell'importo pro-quota attribuibile all'apporto finanziario regionale;

b) alle scadenze del piano - e previa verifica secondo regolamenti di legge - la formale comunicazione dell'avvenuto conseguimento dei singoli stati di avanzamento, in uno con l'indicazione dell'importo di contributo maturato e della quota a carico delle risorse regionali;

c) al termine dell'investimento, copia degli atti di rendicontazione e di verifica tecnica e contabile di regolare esecuzione della spesa ed utilizzo del contributo erogato.

Articolo 10.

Formazione professionale

[1] La Regione Campania provvede, altresì, agli interventi di formazione e aggiornamento professionale per le unità di lavoro da ricollocare o di nuova assunzione, connessi ai programmi di investimento realizzati nell'ambito degli interventi di cui al presente Accordo.

[2] In particolare, la Regione Campania e la Provincia di Caserta, in relazione alle rispettive competenze e nell'ambito delle risorse comunitarie, nazionali e regionali, sono impegnate a valutare e sostenere prioritariamente – nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale - gli specifici progetti formativi che saranno predisposti in collaborazione con le imprese beneficiarie, anche in forma associata, per la preparazione e la riconversione professionale delle risorse di lavoro.

[3] L'uso delle risorse di cui al POR FSE 2007/2012 farà riferimento alle rispettive disposizioni attuative.

ARTICOLO 11

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO- COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA'

[1] Il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania, attraverso i rispettivi uffici competenti, in collaborazione con la Provincia di Caserta, concorrono alle attività di confronto e di consultazione tra le parti istituzionali, imprenditoriali e sociali fino all'avvio dell'attività produttiva dei nuovi stabilimenti.

[2] Il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania, per il conseguimento delle finalità del presente Accordo di programma, provvedono, in particolare, ad assicurare il controllo della compatibilità degli interventi pubblici con la normativa nazionale e europea in materia di incentivi. A tale scopo procede, ove necessario, alle comunicazioni dovute alle competenti autorità dell'Unione europea ed al raccordo con le direttive generali e settoriali in materia.

[3] Il Ministero assicura inoltre le attività di coordinamento tecnico ed amministrativo per l'attuazione dell'Accordo stesso, anche a supporto del Collegio di vigilanza, di cui al successivo articolo 12. A tal fine il Ministero procede alla costituzione di un gruppo di coordinamento e di lavoro per l'attuazione dell'accordo, composto dai sottoscrittori del presente Accordo ed al quale partecipano, a titolo consultivo, i rappresentanti delle OO.SS. e degli Enti locali .

[4] Con propri atti dispositivi il Ministero provvede alla costituzione del Gruppo di coordinamento e di lavoro, indica le modalità ed i criteri di riferimento per l'espletamento dei suoi compiti, individua il responsabile del coordinamento.

[5] Il Gruppo di coordinamento e di lavoro svolge, in particolare, compiti di monitoraggio tecnico-amministrativo delle attività dell' Amministrazione centrale, della Regione Campania, della Provincia di Caserta e degli Enti locali interessati, da una parte, e, dall'altra parte, delle imprese impegnate nei programmi di investimento,

[6] Il Gruppo di coordinamento e di lavoro si riunisce presso il Ministero; nella prima riunione stabilisce il programma dei suoi lavori e, in particolare, il calendario delle attività rispetto al quale saranno verificati gli adempimenti via via assunti dalle parti obbligate ovvero gli eventuali scostamenti e/o gli adeguamenti da fare al calendario stesso.

[7] Il responsabile del coordinamento sovrintende alla verifica dell'attuazione dell'accordo di programma e delle attività a cui sono impegnate le parti sottoscrittrici. Le eventuali inadempienze o i ritardi formano oggetto di informativa al Presidente della Regione ed al Ministro, per l'adozione dei provvedimenti o delle iniziative utili alla rigorosa attuazione dell'accordo di programma.

[8] Il Gruppo di coordinamento e di lavoro , con cadenza semestrale dall'avvio a realizzazione degli interventi di cui all'art. 4, predispone una relazione tecnica e, entro trenta giorni dalla conclusione degli stessi, una relazione conclusiva sull'attuazione dell'Accordo di programma. Le relazioni sono trasmesse a tutti i soggetti sottoscrittori i quali, entro i successivi trenta giorni, fanno pervenire eventuali osservazioni. Sulla base della relazione tecnica conclusiva e delle eventuali osservazioni delle parti, il Gruppo di coordinamento e di lavoro propone al Collegio di vigilanza di cui all'articolo 12 di dichiarare attuato l'Accordo di programma.

ARTICOLO 12

Vigilanza sull'attuazione dell'accordo.

[1] La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi, ai sensi del comma 7 dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000, sono svolti da un collegio composto dal Ministro e dal Presidente della Regione Campania sottoscrittori del presente atto. Il collegio di vigilanza si avvale del supporto del Gruppo di coordinamento e di lavoro di cui al precedente art. 11.

[2] Per l'esercizio delle funzioni di vigilanza, il Gruppo di coordinamento e di lavoro sottopone ai Ministro e/o al Presidente della Regione le proposte di interventi surrogatori in relazione ad

eventuali inadempienze, ai sensi del comma 2 dell'art.34 del D. Lgs. 267/2000, nonché le relazioni circa l'attuazione del presente accordo.

[3] Il Collegio di vigilanza, sulla base della relazione conclusiva predisposta dal Gruppo di coordinamento e di lavoro, dichiara concluso ed attuato il presente Accordo di programma.

ARTICOLO 13

IMPEGNO ALLA DILIGENZA E DURATA DELL'ACCORDO.

[1] Fermo restando quanto regolato con il presente atto, nonché nel rispetto delle norme e dei regolamenti di settore vigenti, le amministrazioni sottoscrittrici e tutti gli altri soggetti partecipanti all'Accordo di programma sono reciprocamente impegnati, in ogni caso, ad assolvere alle attività di propria competenza ed a quelle scaturenti dalle esigenze di coordinamento con la massima diligenza e tempestività, al fine di assicurare l'efficienza del procedimento concordato per la compiuta realizzazione dell'obiettivo e dell'oggetto dell'Accordo di programma. In tal senso, i responsabili delle amministrazioni e dei soggetti partecipanti sono impegnati, ove occorra, anche su specifica richiesta del Gruppo di coordinamento e di lavoro, a dare alle strutture di rispettivo riferimento le opportune disposizioni e direttive.

[2] Il presente accordo di programma ha validità temporale pari al tempo di attuazione dell'oggetto, ai sensi del precedente articolo 2, comma 2, con l'aggiunta di trenta giorni per gli ulteriori adempimenti conclusivi del Gruppo di coordinamento e di lavoro .

[3] Al conseguimento dell'attuazione, dichiarata ai sensi del precedente articolo 11, comma 8 l'Accordo di programma si intende fin da ora compiuto ed inefficace a qualunque ulteriore titolo ed effetto.

Il presente atto è sottoscritto in Roma, oggi _ _____ 2008

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

……..

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

……..

REGIONE CAMPANIA

……..

PROVINCIA DI CASERTA

……..

AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI
E LO SVILUPPO D'IMPRESA

……..

CONFINDUSTRIA CASERTA

……..